

1

Johanna Bruckner
Crushpad Climax, 2021 (work in progress)
HD/4K 3-channel-video installation, loop
Durata variabile
Courtesy the artist
Commissioned by Lago Mio a.o.



L'elemento principale della nuova installazione multimediale delle Bruckner sono i dati queer net porn che si dissipano, si perdono e falliscono perché si trovano al di fuori dello spettro dell'usabile. Aggregando questi dati inesistenti in corporeità di transizione, il collage della Bruckner immagina il potenziale del fallimento digitale come rifiuto di sottomettersi alla società contemporanea della "sorveglianza dei dati".

Questi corpi propongono le condizioni per un'esperienza transcorporea dal momento che non sono più inseriti nel processo produttivo come motori meccanici umani costretti a muoversi al ritmo della macchina, internet.

Piuttosto, nascono dall'assemblaggio di briciole di dati, dalla rottura cibernetica, come assemblaggi materiale-sociale, che incarnano forme protesiche di lotte cibernetiche, Dark Room. L'opera è una collaborazione con la performer e coreografa Kihako Narisawa.

2

Till Langschied

Tartarus Mining, 2020

**Full HD video animation and sound, loop
05:32 mins**

Courtesy the artist

Commissioned by Lago Mio



Il video Tartarus Mining collega il Tartaro (nella mitologia luogo sotterraneo dei puniti) con una miniera - simbolo dei comportamenti insostenibili del nostro capitalismo estrattivo.

Una figura della mitologia greca che è stata mandata nel Tartaro dopo aver ucciso suo figlio e averlo dato in pasto agli dei, è il re Tantalo. Nel mito egli sta in piedi in un lago con l'acqua fino al collo. Sopra di cui ci sono pesanti rami di frutta, ma ogni volta che si china per bere, l'acqua si ritira. Ogni volta che si alza, una folata di vento soffia i frutti fuori dalla sua portata.

La brama di qualcosa che rimane irraggiungibile è descritta come 'stuzzicante', in riferimento al sempre affamato e assetato Tantalo. In un'epoca in cui tutto è presente attraverso i media digitali ma allo stesso tempo fuori dalla portata, Tantalo nella sua tortura diventa così l'emblema del nostro spettacolo tardo capitalista.

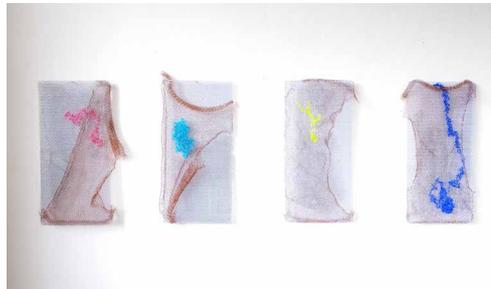
Il nome di Tantalo è già stato utilizzato in passato: nel 1802 il chimico svedese Anders Ekeberg scoprì un nuovo tipo di minerale che avrebbe ricevuto il numero atomico 73. Poiché non reagiva a nessun liquido o a nessun liquido, Ekeberg chiamò questo raro, duro, metallo dal colore blu-grigio Tantalo, paragonando la sua non reattività alla sete perpetua di Tantalo.

Oggi conosciamo il tantalo piuttosto sotto il suo nome industriale: Coltan o cobalto - utilizzato principalmente per condensatori e resistenze, presente in quasi tutta la nostra tecnologia. Non c'è laptop o telefono senza di esso. Si trova principalmente nella Repubblica Democratica del Congo ed è elencato tra i "minerali conflittuali". Gruppi para-militari e guerriglieri, finanziati dall'estrazione e dal contrabbando del minerale, lottano quotidianamente per il controllo delle miniere. La guerra in corso, in parte finanziata dal desiderio occidentale di minerali rari per costruire i nostri strumenti tecnologici di intrattenimento, ha causato circa 5,4 milioni di morti in Africa centrale dal 1998.

In un'unica lenta ripresa, il video Tartarus Mining, mostra personaggi, luoghi e oggetti in cui le diverse storie (reali e mitologiche) si intrecciano tra loro. Il Tartaro diventa così il luogo dei nostri desideri insoddisfatti proiettati sulla tecnologia, che con la sua scintillante seduzione causa immense sofferenze.

3

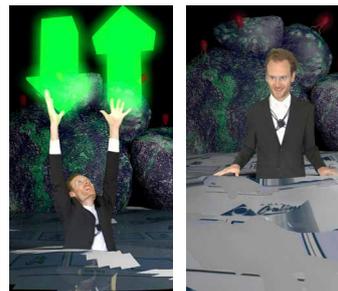
Till Langschied
Stürzende, 2020
Relief (series of four)
Aluminum, copper mesh, 3D-printed PLA,
epoxy resin ca 50 x 26 x 4cm each
Courtesy the artist, commission Lago Mio



I quattro rilievi di metallo fanno riferimento alla serie «Stürzende» (The Four Disgracers) di Hendrick Goltzius del 1588. In queste incisioni, Goltzius ha raffigurato i personaggi della mitologia greca che si ribellarono agli dei: Icaro, Issione, Fetonte e Tantalò. Le linee vortuose dei muscoli massicci di questi corpi in caduta si riflettono nei loop stampati in 3D, premendo attraverso il doppio strato delle superfici metalliche. La combinazione del metallo prodotto industrialmente e le tecniche di produzioni high-tech manipolate manualmente, dimostra l'ambivalenza dell'artigianato nella produzione artistica contemporanea.

4

Till Langschied
Tantalized Tumaroh, 2020
Video diptych
3 min and 720 x 1280 px each
Courtesy the artist
Commissioned by Lago Mio



L'avatar della performance Tuharoh prende ancora una volta il ruolo di Tantalò, il disgraziato. Bloccato negli inferi, Tantalò è incapace di bere e di mangiare. Il suo costante stato di brama ha portato alla parola inglese "tantalize", che significa tormentare o stuzzicare qualcuno con la vista o la promessa di qualcosa che è irraggiungibile. Nel mondo digitale di Tumaroh, il suo desiderio più grande è la connessione a internet. E così è "tantalizzato" con simboli della connettività.

5

Till Langschied
Tartarus Reflections, 2020
Chromaluxe Print on Aluminum
with engraving (series) 85 x 50 cm
Courtesy the artist
Commissioned by Lago Mio



Nel desiderio di liberare le sue animazioni dalla cornice di uno schermo o di una proiezione, Langschied ha preso elementi del suo video «Tartarus Mining» e li ha isolati su una spaziosa lastra di alluminio. Grazie ad uno speciale metodo di stampa, le immagini renderizzate sembrano ologrammi che fluttuano sulla superficie lucida. Langschied in seguito ha inciso manualmente l'area attorno alle immagini stampate, a sottolineare ulteriormente la natura mutevole dell'opera a seconda della prospettiva dello spettatore.

6
Diana Lelonek
Compost, 2020/2021
Full HD video and sound, loop
7 mins.
Courtesy the artist
Commissioned by Lago Mio



Un giorno, i rappresentanti delle specie homo-sapiens decidono di essere compostate volontariamente e di lasciare i luoghi in cui vivono per far crescere liberamente erbacce, funghi e licheni.

Un fungo misterioso affected their brains permanently blurring their ego and abandoning li ha portati a decidere di offuscare permanentemente il loro ego e di abbandonare ogni forma di produzione, con il conseguente fallimento del capitalismo neoliberale. Il misterioso fungo agisce in modo selettivo e predilige le menti dei maschi privilegiati, benestanti e conservatori. Il suo obiettivo principale è quello di putrefare tutto il capitale e di compattare completamente il già pesantemente decaduto e stantio patriarcato. Ai sopravvissuti rimasti, il fungo offre pace della mente e un'esistenza improduttiva, e così anche loro lentamente si lasciano invadere dai licheni unendosi completamente alla terra.

Cinematography: Anna Kasperska / Diana Lelonek; music: Bartosz Zaskórski; mastering: Marcin Partyka; audio commentary: Sandra Babij; cast: Alicja Nauman, Dominika Wróblewska, Kuba Falkowski, Małgorzata Olejniczak

7
Diana Lelonek
Forms of Survival, 2020/21
Full HD video and sound, loop
8 mins.
Courtesy the artist, commissioned by
Krytyka Polityczna foundation / Lago Mio



Forms of Survival è stato ispirato dagli innumerevoli messaggi di posta elettronica che l'artista ha ricevuto da varie istituzioni culturali e organizzazioni di festival e biennali, tutti riferiti a mostre ed eventi cancellati a causa della pandemia. Le mini storie che prendono spunto da questi messaggi sono visioni del potenziale futuro che le istituzioni potrebbero dove affrontare a causa della crisi climatica, economica e democratica. Il film mostra queste istituzioni che svolgono una varietà di funzioni nel tentativo di adattarsi al presente o di affrontare le sfide del futuro. I padiglioni espositivi vengono convertiti in appartamenti per i rifugiati climatici; il personale della galleria svolge attività di volontariato per bonificare i fiumi e il loro habitat; gli alveari vengono eretti sui tetti dei musei; i terreni circostanti trasformati in campi coltivabili. Le opere d'arte sono l'unica cosa che manca alle pareti del museo, pareti che un tempo erano bianche e che ora sono marce.

Text, photographs, field recordings, editing: Diana Lelonek; audio commentary: Sandra Babi; studio recordings and sound mastering: Marcin Partyka

8

Diana Lelonek: The Exodus of the People from the Gallery, 2021
Photograph, render, print on fine art paper
84.1 x 118.9 cm, edition: 5 + 2 AP
Courtesy the artist, commissioned by Arsenal
Gallery Bialystok / Lago Mio



La fotografia mostra i dipendenti del Centro di Arte Contemporanea a Białystok (PL) mentre lasciano l'edificio del museo, ormai marcio e invaso dai funghi, in una visione di un futuro post-apocalittico. Il lavoro fa riferimento alla situazione incerta delle istituzioni culturali nel contesto economico e politico odierno. Il titolo e l'immagine visiva fanno riferimento alla famosa fotografia di Zbigniew Libera, *The Exodus of People from the Cities* (2010), in un'evoluzione che ricicla l'immagine di Libera.

Concept, scenography: Diana Lelonek; styling: Tomasz Partyka; make-up: Katarzyna Górna, Tomasz Partyka; post-production: Paweł Liro / Final Touch Studio; cast: Michał Małeczek, Monika Szewczyk, Kacper Gorysz, Justyna Kołodko-Bietkał, Małgorzata Kowalczyk, Zbigniew Świdziński, Katarzyna Kida, Eliza Urwanowicz-Rojecka, Aleksander Sakowicz, Katarzyna Różniak, Gabriela Owdziej, Ewa Chacianowska; co-production: Zbigniew Świdziński

9

Diana Lelonek
The Museo d'arte della Svizzera italiana
drowning in the swamp, 2021
Digital collage, newsprint, 40 x 50 cm
Edition: 5 + 2 AP
Courtesy the artist, commissioned by Lago Mio



Postproduction: Diana Lelonek / Maria Subczyńska; photography: MASI Lugano

A proposito degli artisti:

Johanna Bruckner (*1984)

Il lavoro di Johanna riguarda le ecologie della fiducia, della cura e del lavoro. L'artista sconvolge le nozioni sul corpo non umano, le intimità e i mondi emotivi prodotti dalla continua trasformazione della tecnologia. Il suo lavoro si chiede come l'indeterminatezza dell'essere possa istruire e attrezzare temporalità ibride per meglio affrontare gli attuali cambiamenti tecnologici, politici ed ecologici. Lavora principalmente con il video, le installazioni e le performance. www.johannbruckner.com

Till Langschied (*1987)

Till concentra la sua pratica sul campo delle speranze e dei sogni umani e indaga come essi si manifestano sotto forma di macchine e tecnologie. Esplora le relazioni in evoluzione tra spazi virtuali e analogici. Sviluppa prima di tutto molte delle sue opere in formato digitale e poi le trasforma in oggetti fisici e installazioni per mettere in discussione la rappresentanza del virtuale. www.till-langschied.de

Diana Lelonek (*1988)

Diana esplora le relazioni tra gli esseri umani e le altre specie. I suoi progetti sono risposte critiche ai processi di sovrapproduzione, crescita illimitata e il nostro rapporto con l'ambiente. Utilizza la fotografia, la materia vivente e gli oggetti trovati, creando un lavoro interdisciplinare che mette spesso in connessione arte e scienza. www.dianalelonek.com



Diana Lelonek, Till Langschied, Johanna Bruckner

Su Lago Mio:

Lago Mio, la prima residenza per artisti in centro a Lugano, Svizzera, è stata fondata nel 2018 da Carlotta Zarattini e Benedikt Wyss, ed è stata inaugurata con un pigiama party dell'artista concettuale **Johannes Willi**. Nel 2019 ha aperto le porte a tre artisti del cinema: **Chika Anadu**, **Zayne Armstrong** e **Tobias Madison** (residente non presente). Nell'estate del 2020 Lago Mio ha accolto **Johanna Bruckner**, **Till Langschied**, e - come artista non residente - **Diana Lelonek**.

2021: Abbiamo avuto un'incredibile risposta da artisti che erano interessati al dialogo su "Quilombo", un progetto nato dall'incontro tra SALTS, Waza Lubumbashi, e Lago Mio Lugano, in collaborazione con Culturescapes 2021 Amazonia e il Centro di Studi Africani dell'Università di Basilea.

Siamo felici di poter accogliere gli artisti **Carolina Brunelli** (CH), **Joseph Kasau** / with curator Stéphane Kabila (DR Congo), **Paulo Nazareth**, **Maya Quilolo**, and **Wisrah Villefort** (BRA) ad agosto 2021.

Lago Mio Lugano artist residency

Directors: Carlotta Zarattini (host), Benedikt Wyss (curator)

Committee: Giulia Brivio, Elise Lammer, Samuel Leuenberger, Alice Nicotra, Claudia Scholz, Philip Selzer, Giovanna Silva, Claudio Vogt, Johannes Willi (Head)

Lago Mio 2020 è stato sostenuto dalla Città di Lugano, Ernst & Olga Gubler-Hablützel Stiftung, La Mobiliare, Migros Culture Percentage, SALTS.

Partners: Associazione Turba & Deli Projects